ANNO XXIV. Domenica, 5 Febbraio 1871 N. 36.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 4 febbraio

LE BASI DELLA PACE

Le proposte fatte dal conte di Bismarck al signor Giulio Favre, quali preliminari di pace, ci sono ancora ignote. Le notizie del *Times*, le altre che vennero pubblicate in Germania, quelle che a noi giunsero non hanno alcun sicuro carattere di autenticità. Però non saranno quelle, ma grandi discrepanze probabilmente non ci sono, e se l'animo umano ricusa di prestarci fede, si è soltanto perchè le trova esorbitanti.

Ognuno domanda se sia sperabile che la Francia sottostia a condizioni di pace così onerose e lealmente si disponga ad adempierle.

Essa è ricca; la guerra ne ha devastata una grande parte, ma non ne ha esaurite le forze produttive che si sono sviluppate in venti anni con una rapidità e vigoria così mirabili, da destar invidia nelle nazioni che avevano il primato dell'attività industriale e mercantile. Se la pace avesse a conchiudersi sulla sola base d'una piccola rettificazione di confini e d'un'indennità di guerra, la Francia potrebbe adattarvisi, cercando in una politica assennata, in un governo forte e nella serietà de' propositi un pronto ristoro alla grande sventura da cui fu colpita. Con le doti di cui essa è fornita, facilmente può riparare le perdite economiche e riprendere il suo posto nel mondo civile. Ma questo è da attendersi allorchè si comincia con lo smembramento e si termina col domandare un'indennità, la quale non si imaginerebbe neppure se la guerra fosse durata parecchi anni?

La prostrazione d'ogni forza può ben costringere uno Stato a subire dei patti oltremodo onerosi; non è la Francia la prima nazione che siasi trovata in tali strettezze, ma quello che è avvenuto per l'addietro c'insegna che cosa si possa aspettar per l'avvenire. La Francia penserebbe di certo a fare ciò che gli altri Stati hanno fatto nelle condizioni sue, ciò che ha fatto la Germania contro Napoleone I, ciò che l'Italia ha fatto contro l'Austria, ciò che la Prussia ha fatto contro la Dieta di Francoforte. Essa aspetterebbe le circostanze favorevoli; se contasse nel suo seno uomini superiori nella politica e nell'arte militare, le farebbe anche sorgere; procurerebbe di rannodare delle alleanze, cercherebbe ovunque di suscitare dei nemici alla Germania, e, giunto il momento, infrangerebbe i patti e si accingerebbe a ricuperare con la forza ciò che la forza le ha tolto.

Le guerre che si sono combattute fra le potenze europee negli ultimi anni non avevano lasciato dei germi di nuovi inevitabili conflitti, perchè erano state terminate in uno spirito di moderazione. Colla guerra di Crimea si vollero tutelar le ragioni della libera navigazione del Mar Nero e della indipendenza della Turchia, senza umiliar la Russia. Le guerre d'Italia furono guerre di nazionalità e l'Austria ha perdute le provincie che aveva sempre ricusato di cedere per amichevoli trattative, ma non ebbe a sopportare dei danni troppo gravi; anzi coll'abbandono della Lombardia e della Venezia è cominciata per lei un'èra nuova politica ed economica. La stessa Prussia si è comportata verso l'impero austriaco nel 1866 secondo i dettami della prudenza; pensò ad escluderla dalla Germania, ma ne rispettò le frontiere.

Sarebbe inutile il voler investigare, se questa moderazione si dovesse al conte di Bismarck od all'intervenzione francese che ne ha sconcertati i disegni. Forse il merito è di questa, se giudicar vuolsi de' sentimenti della Prussia dal suo contegno verso la Danimarca; ma il fatto sta che l'Europa intera ha giudicata savia questa politica e sperò che avrebbe stornato il nembo che la minacciava.

Ora tutto è mutato. Le condizioni di pace che si dicono offerte alla Francia empiono il cuore di sgomento. Chi niega alla Germania il diritto di cogliere il frutto delle sue vittorie? Chi non consiglierebbe la Francia di rassegnarsi alla pace, anzichè ostinarsi in una resistenza, dalla quale non si prevede alcun vantaggio e si prevedono invece nuovi danni?

Ma in tutte le faccende umane c'è un limite, che la prudenza impone di non oltrepassare. Se la Germania considera le sue condizioni presenti, se gitta uno sguardo ne' segreti delle eventualità avvenire, se pensa allo spostamento politico che si è compiuto in Europa da sette mesi a questa parte, se scende ne' penetrali della sua coscienza, non trova niente che le desti qualche inquietudine? Le previsioni del futuro sono per lei così rosee, che non abbiano a cagionarle ombra di turbamento?

L'impero germanico diventa la prima potenza d'Europa ed una potenza, la quale eserciterà una forza d'attrazione che la Prussia sola non poteva esercitare, malgrado la sua coltura. Questa forza d'attrazione, per un impero che non ha confini determinati, ma che vede delle popolazioni appartenenti alla sua nazionalità nelle provincie russe del Baltico e nell'arciducato d'Austria, non sarà essa una cagione di diffidenza e non potrà col tempo creare una situazione politica, irta d'impicci e piena di pericoli? Chiunque si troverà in dissidio coll'impero germanico non sarà sicuro di aver con sè la Francia? E questa sicurezza non sarà appunto d'incoraggiamento a resistenze importune od a conflitti irreparabili? Per quanti sforzi faccia uno Stato affine di conservar la supremazia acquistata, è certo che nel lavorio assiduo dell'Europa, il progresso degli altri Stati è rapido perchè la loro attività è ancor meglio sostenuta così dall'emulazione come dal sentimento della propria sicurezza. Ninna potenza avrebbe perciò ragione di confidare che lo scettro del primato non le sfugga mai di mano. Se un'altra potenza non basta da sola, le circostanze possono agevolare la lega di parecchie di esse, e la storia ce ne offre de' frequenti esempi.

A noi pareva che questi tempi fossero per sempre passati; la guerra presente venne a dissipare le nostre illusioni ed a metterci in faccia della torbida realtà, che pare una sfida a quella civiltà di cui l'Europa era tanto orgogliosa. Le leghe sono di nuovo possibili dacchè si afferma di nuovo il diritto di conquista. Il pericolo per l'Europa sta in ciò principalmente.

Forse che la Germania non lo vede? Il conte di Bismarck è troppo acuto uomo di Stato, per appagarsi solo del presente e non preoccuparsi delle combinazioni politiche dell'avvenire. Ora è convinzione profonda di molti in Europa, che dipenda solo dalla Germania l'assicurar la pace, fondandola sopra stipulazioni che la Francia possa accettare, con l'animo disposto a mantenerle.

Se esse, per lo contrario, fossero tali che unico e costante pensiero della Francia, turbata, irritata, sitibonda di vendetta, fosse di svincolarsene, disperiamo pure della pace. Un'èra di sacrifici, d'armamenti, d'inquietudini ricomincia per l'Europa, nè la Germania potrebbe sperare di sottrarsi alla legge comune, circondata come sarebbe da potenze, la cui politica prenderebbe norma dalla diffidenza ch'essa loro avrebbe inspirata.

L'AMMINISTRAZIONE MILITARE TEDESCA

Leggiamo nella *Correspondance de Berlin* del 31:

Nella storia di questa prodigiosa campagna che fu compiuta dagli eserciti tedeschi, dovrà essere riserbata una pagina all'amministrazione militare che ha, essa pure nella sua sfera, esegniti veri prodigi.

Per alimentare e mantenere sul territorio nemico, sino a 200 e più leghe dalla patria, quattro grandi eserciti ed innumerevoli distaccamenti, è bisognata una potenza di organizzazione, una continuità di sforzi, una sicurezza di previsioni, un accordo ed una cura tanto minuta, che nessuna intendenza ne aveva mai dato un esempio.

Si potranno giudicare le difficoltà di quest'impresa colossale dal semplice prospetto dell'approvvigionamento quotidiano dell'esercito dinanzi a Parigi. Sono necessari ogni giorno per i bisogni di quest'esercito: 148,000 pani di tre libbre ciascuno, 1020 quintali di riso, 595 buoi o 1020 quintali di lardo, 144 quintali di sale, 9600 quintali di biada, 24,000 quintali di fieno, 28,000 *quarti* d'acquavite od altri liquori spiritosi. Il tabacco è distribuito ogni dieci giorni colla stessa regolarità. Ciascun corpo d'armata (da 25 a 30,000 uomini) riceve per dieci giorni 60 quintali di tabacco da fumare, 1,100,000 sigari per i soldati e 50,000 sigari per gli ufficiali.

Il trasporto di questi giganteschi approvvigionamenti viene effettuato per la linea della strada ferrata dell'Est, che, dal 5 ottobre, era in attività fino a Nanteuil, e che, al 25 novembre, giungeva fino alle linee d'investimento dinanzi a Parigi. Nel corso di dicembre e di gennaio, le strade ferrate d'Amiens, d'Orléans e di Rouen furono ristabilite e se ne trasse profitto per lo stesso servizio. L'approvvigionamento richiede ogni giorno cinque convogli di strada ferrata di 32 vagoni ciascuno.

L'Intendenza tedesca è stata, è vero, aiutata nel proprio còmpito dalle quantità considerevoli d'approvvigionamenti che il nemico lasciò costantemente dietro di sè in tutte le piazze e negli accampamenti che sgomberava. Per questo riguardo i francesi recarono un vero soccorso ai loro avversari. Li avrebbero del pari provveduti di munizioni, se la diversità delle armi non avesse impedito di mettere a profitto le munizioni prese al nemico.

NOTIZIE ESTERE

Il proclama del sig. Gambetta, che troviamo nei giornali francesi del 3, ci venne riferito quasi testualmente dal telegrafo, per cui crediamo inutile riprodurlo. — Negli stessi giornali troviamo un'altra circolare del sig. Gambetta, in data del 31 gennaio, ai prefetti, sottoprefetti e generali di divisione, che riassume la politica che intende seguire la delegazione di Bordeaux. Essa dice:

La politica sostenuta e praticata dal ministro dell'interno e della guerra sarà ed è sempre la stessa, guerra ad oltranza, resistenza sino allo spossamento completo.

Impiegate dunque tutta la vostra energia a mantenere il morale delle popolazioni; il tempo dell'armistizio sarà posto a profitto per rinforzare i nostri tre eserciti di uomini, munizioni e viveri.

Le truppe saranno obbligate ad una severa disciplina, alla quale bisognerà dare tutte le vostre cure, di concerto coi capi militari; esse dovranno essere esercitate ogni giorno durante lunghe ore per agguerrirsi.

I consigli di revisione dovranno continuare, e tutto il lavoro di organizzazione e di armamento, lungi dall'essere interrotto, dovrà essere proseguito con un'estrema vigilanza.

Bisogna ad ogni costo approfittare dell'armistizio, e noi possiamo fare così.

Infine, anche le elezioni possono e devono essere poste a profitto. Ciò che abbisogna alla Francia, è un'Assemblea che voglia la guerra e sia decisa a tutto per farla.

Il membro del governo ch'è atteso arriverà senza dubbio domani.

Il ministro si è stabilita una dilazione che spira domani alle tre.

Voi riceverete domani un proclama ai cittadini col complesso dei decreti e dei provvedimenti che, secondo lui, devono rimediare alle necessità della situazione attuale; dunque, pazienza, fermezza, coraggio, unione e disciplina. — Viva la repubblica!

Il ministro dell'interno e della guerra
LEONE GAMBETTA.

Si legge nel *Courrier de Lyon* del 1°:

« Una voce sinistra si è sparsa questa mattina nella nostra città. Digione sarebbe stata occupata nuovamente ieri alle 6 pomeridiane dai prussiani, in numero di 100,000 uomini comandati da Manteuffel. L'esercito di Garibaldi si ripiegherebbe su Châlon, Mâcon od anche su Villefranche.

« *P. S.* La presa di Digione si conferma all'Hôtel-de-Ville, per cui non si può ormai più dubitarne. »

Si legge nella *Freie Presse* del 2:

« Abbiamo già ripetutamente accennato le cause che indussero l'esercito francese dell'Est a ritirarsi nella Svizzera ed era da prevedersi che l'incapacità dei generali in capo, la lentezza dei movimenti ed infine la difettosa organizzazione dell'intendenza francese avrebbero avuto per conseguenza questa ritirita. Noi abbiamo assistito ad una ripetizione della catastrofe di Sédan, colla sola differenza che essa seguì appena dopo perdute alcune battaglie, mentre in questo caso non venne fatto neppure il tentativo di salvare l'onore delle armi.

« Sembra che non sia più possibile ai generali francesi tentare di aprirsi un varco, sembra che le loro truppe siano moralmente abbattute dalle privazioni e dagli stenti e particolarmente dalla fame. I dintorni freddi ed inospitali del Giura non possono offrire il menomo soccorso. L'intendenza francese che si era distinta sino dal principio della guerra per un'inaudita disorganizzazione e per poca previdenza sembra non abbia approvvigionato a dovere neppure la fortezza di Besanzone, poichè altrimenti Bourbaki non avrebbe dovuto rifugiarsi sul territorio svizzero. L'esercito si sarebbe potuto riavere a Besanzone dai disagi sofferti e riprendere nuovamente l'offensiva contro i tedeschi. Per cui a Bourbaki non rimaneva altro, se voleva evitare una capitolazione in aperta campagna, che condurre i suoi soldati affamati sul territorio svizzero.

« Le truppe che sono ai fianchi di Bourbaki e che hanno tagliato le sue comunicazioni con Lione, furono riunite da tutte le parti della Francia che sono occupate, per esempio la 14ª divisione da Mézières, all'estremo Nord, la 13ª divisione dalla Loira ed il 2° corpo d'armata da Parigi. Il 14 gennaio, il quartier generale di Manteuffel, comandante l'esercito del Sud, era ancora a Chatillon-sur-Seine. Le truppe del 2° e 7° corpo che dovevano riunirsi al nuovo esercito del Sud erano allora in marcia verso il Sud da tutte le strade che conducono a quella città. Il 20 esse erano già arrivate a Gray e Dôle sul Doubs ed il 24 l'esercito tedesco era già alle spalle dei francesi. Le truppe tedesche fecero dunque quindici miglia in sei giorni ed in dieci giorni rifecero venti miglia essendo stati costretti a girare Digione valorosamente difesa da Garibaldi.

« Se l'esercito di Bourbaki, il quale incominciò il 18 corrente la sua ritirata da Montbéliard, avesse fatto soltanto due miglia al giorno, il 25 esso sarebbe arrivato a Lons-le-Saulnier e si sarebbe posto in salvo. Se quindi da una parte il generale Werder ha contribuito grandemente colla sua eroica resistenza davanti a Belfort a far riuscire l'operazione tedesca, anche lo stato-maggiore e le truppe di Manteuffel non meritano poca lode per l'abilità e la rapidità colla quale hanno eseguito la manovra suddetta.

« La circostanza che l'esercito di Bourbaki è stato sconfitto sul campo ha per conseguenza l'immediato pericolo di Garibaldi a Digione. Le truppe tedesche, appena avranno la prova che i francesi furono disarmati ed internati in Isvizzera, faranno fronte indietro e si dirigeranno verso Digione. Se quindi Garibaldi non sgombera a tempo da quella città, egli corre rischio di esser fatto prigioniero.

« Le conseguenze politiche della vittoria riportata senza spargimento di sangue su Bourbaki sono anche più importanti. Di tutte le parti della Francia sinora non occupate e non danneggiate molto dalla guerra, le provincie al sud-est del Rodano e specialmente i dintorni di Lione sono quelle dove la popolazione insisteva maggiormente perchè la resistenza fosse continuata. La massima di Gambetta: Guerra persino di coltello; aveva il maggior numero di aderenti nel Sud della Francia. In conseguenza della ritirata di Bourbaki nella Svizzera, tutto il Mezzogiorno è aperto all'invasione tedesca. Questo fatto influirà più di tutti gli altri argomenti e ragioni del partito della pace sulla belligera ed ardente popolazione meridionale e più di ogni riguardo ai patimenti delle provincie occupate dal nemico. In seguito a questa considerazione si formerà anche nel Sud un partito della pace e gli ultimi fatti alle frontiere svizzere avranno più d'ogni altro contribuito al pronto ristabilimento della pace. »

Troviamo nel *Journal de Genève* del 3 il testo della convenzione fra il generale Clinchant ed il generale Herzog, concernente l'entrata in Isvizzera del 1° esercito francese. Ne togliamo i seguenti articoli che sono i più importanti:

1° L'esercito francese che domanda di passare sul territorio svizzero deporrà le sue armi, effetti e munizioni, penetrandovi.

2° Queste armi, effetti e munizioni saranno restituiti alla Francia dopo la pace e dopo il regolamento definitivo delle spese cagionate alla Svizzera dal soggiorno delle truppe francesi.

3° Lo stesso avverrà pel materiale di artiglieria e le sue munizioni. I cavalli, armi ed effetti degli ufficiali saranno lasciati a loro disposizione.

Lo stesso giornale ha da Berna, 2:

« Ieri, oltre al combattimento che ha avuto luogo presso il forte di Joux, i francesi furono attaccati presso Verrières. Essi appoggiarono la ritirata in modo molto onorevole. Le ultime informazioni dicono ch'essi sono entrati in massa nel Val-de-Travers questa notte e questa mattina. È aspettato questa notte a Berna un primo convoglio d'internati.

« Per sovvenire alle spese cagionate dalla leva delle truppe e dall'entrata in Isvizzera dell'esercito francese, il Consiglio federale ha ordinato di fare un prestito di 15 milioni in via di sottoscrizione pubblica. »

I giornali inglesi del 1° hanno i seguenti telegrammi:

« *Bordeaux*, 30. — Bourbaki, che non è ferito mortalmente, è stato trasportato in Isvizzera.

« *Brusselle*, 31. — Il generale Fleury è passato per Colonia diretto a Londra col permesso dei prussiani.

« I principi d'Orléans hanno deciso di accettare la candidatura nelle imminenti elezioni dell'Assemblea nazionale.

« Essi sono convinti che una volta eletti, non potrà loro esser vietato di ritornare in patria. »

Il *Times* del 1° ha da Versailles, in data del 31:

« Avendo il sig. Favre dimostrato che i calcoli relativi all'approvvigionamento di Parigi erano erronei, e che la popolazione soffriva molto, l'imperatore tedesco ordinò che vi fossero inviate tre milioni di razioni dell'esercito tedesco.

« Si è soddisfatti del modo con cui le autorità francesi si sono portate nella consegna dei forti.

« Bisognerà almeno una settimana prima che le ferrovie presso Parigi possano essere rimesse in attività. Il Monte Valeriano non era minato, benchè lo fossero le fortificazioni di terra esterne.

« Si teme che l'errore francese rispetto all'approvvigionamento, cagioni a Parigi una carestia di viveri che non potrà essere alleviata. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* del 13:

« Il telegrafo ha già annunziato che, non lungi da Broglie, il giovine duca di Baviera dello stato maggiore del granduca di Mecklemburgo era stato ucciso. Ecco come ciò avvenne: Vedendo un franco-tiratore isolato, il duca si diede ad inseguirlo, gridandogli di arrendersi. Il franco-tiratore si voltò, gli tirò contro e lo uccise. Il corpo del duca di Baviera sarebbe stato deposto nella tomba del duca di Broglie. »

Il *Daily Telegraph* del 1° ha il seguente telegramma da Madrid, 29:

« Quest'oggi ha avuto luogo una grande solennità militare. Il re era accompagnato dal generale Sicklef e da un numeroso e brillante seguito di marescialli in gran tenuta. Quarantamila soldati giurarono fedeltà al re. Non vi fu alcun tentativo di disordine.

« Il governo è riuscito ad avere importanti rivelazioni riguardo all'assassinio del generale Prim. L'agente principale sarebbe, dicesi, una ex-guardia di polizia, impiegata da Gonzales Bravo, e che distribuiva grandi somme di danaro ai cospiratori. Sono compromessi distinti personaggi che avevano rapporti con un'altra dinastia. »

Intorno al giuramento delle truppe a Madrid, troviamo pure nei giornali spagnuoli i seguenti particolari:

« La linea delle truppe si stendeva dall'alto della Castellana sino al prato del Canale, ed il popolo era accorso assai numeroso, malgrado il cattivo tempo. Ventun colpi di cannone annunziarono che il Re era uscito dal palazzo, ed altri 21 furono sparati dopo che le truppe erano rientrate nella caserma.

« Il Re, accompagnato dai suoi aiutanti, dall'ambasciatore degli Stati-Uniti, dal segretario della Legazione italiana, signor De Martino, e da una forte scorta di cavalleria, incominciò, circa il mezzodì, a passare in rassegna le truppe, che già prima erano state passate in rassegna dal presidente del Consiglio dei ministri.

« Le truppe sfilarono per la via di Alcalà, collocandosi il Re accanto alla chiesa di San Giuseppe. Già il Re era stato acclamato quando era passato dinnanzi alla fronte delle truppe, e lo fu di nuovo quando queste sfilarono. »

Il *Times* del 1° ha per dispaccio da Filadelfia, 30:

« Nella Camera dei rappresentanti venne adottata con 172 voti contro 21 una risoluzione proposta dal generale Butler, che il Congresso degli Stati-Uniti, in nome e da parte della nazione stessa, mandava un cordiale saluto ad O'Donovan Rossa, ed agli esiliati e patrioti irlandesi al loro arrivo nella capitale e nel paese.

« La capitolazione di Parigi ha cagionato una grande gioia fra i tedeschi degli Stati Uniti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 29 dicembre 1870,

col quale sono aggiunti nuovi posti al ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza, stabilito col R. decreto del 27 gennaio 1870.

2. Un R. decreto del 29 dicembre 1870, col quale è stabilito il ruolo del personale degli uscieri e dei commessi presso gli uffici di questura.

3. Un R. decreto del 2 gennaio, col quale, la Banca popolare cooperativa agricola-commerciale d'Alessandria è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo da L. 400,000 a L. 600,000, mediante emissione d'una quarta serie di N. 4000 azioni da L. 50 caduna.

4. Una disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

6. Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

7. Un decreto del ministro delle finanze, in data del 5 gennaio, a tenore del quale, a cominciare dal 1° marzo 1871, è delegata alle Commissioni istituite dall'art. 8 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, nelle provincie di Alessandria, Bari, Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Perugia, Pisa, Siena, Torino, Treviso, Udine e Venezia, la facoltà di approvare le liquidazioni della tassa del 30 per cento e della rendita da iscriversi sul gran libro del Debito pubblico in esecuzione delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848, e di risolvere i reclami dei rappresentanti degli enti morali contro le risultanze delle liquidazioni medesime.

Le Commissioni provinciali e le intendenze di finanza nell'esercizio delle rispettive attribuzioni osserveranno le istruzioni in vigore e quelle che venissero successivamente emanate.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene:

1. La legge del 3 febbraio, con la quale la città di Roma è la capitale del Regno, e la sede del governo vi sarà stabilita non più tardi del giugno 1871.

2. Un R. decreto del 18 gennaio, con il quale sono soppressi gli uffici di segreteria e di contabilità del cessato ministero dell'interno della provincia romana; la direzione generale delle carceri e case di condanna in Roma; gli uffici di segreteria e di contabilità dell'ex-presidenza di Roma e Comarca e delle cessate delegazioni di Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone.

Gli impiegati degli uffici soppressi, che fra tre mesi non fossero chiamati in servizio di attività, rimarranno collocati in disponibilità secondo la legge 11 ottobre 1863, n. 1500; intanto sono conservati in servizio coi loro stipendi a disposizione del governo.

3. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente fatta sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreto del 2 gennaio 1871:

Grand'uffiziale:

Piacentini avv. Giuseppe, R. consigliere della Luogotenenza romana per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.

4. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del Presidente Biancheri

Tornata del 4 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per rettificazione del decreto che pubblicò nella provincia romana le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Seguito della discussione del progetto di legge sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

Si legge un progetto di legge d'iniziativa parlamentare di cui il Comitato privato autorizzò la lettura.

Pres. È aperta la discussione generale sul primo progetto di legge all'ordine del giorno, che è il seguente:

« Articolo unico.

« L'articolo 6 del regio decreto 27 novembre 1870, n° 6030, è corretto come segue:

« Art. 6. Avranno esecuzione dal 1° gennaio 1871:

« *a*) Il Codice penale ed i regi decreti indicati al n° 4 dell'articolo 1°;

« *b*) Gli articoli 3 e 4 del regio decreto 30 novembre 1865, n° 2606, contenenti disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile;

« *c*) La legge ed il regio decreto rispettivamente indicati ai numeri 19 e 20 dell'articolo 1° del presente decreto.

« Avranno esecuzione dal 1° febbraio 1871:

« *d*) Il Codice civile, tranne le disposizioni contenute nei titoli 22, 23, 24, 25 e 26 del libro III, le quali andranno in osservanza a cominciare dal 1° aprile dell'anno medesimo;

« Le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice medesimo, tranne quelle degli articoli 34 e 45 inclusive;

« *e*) Le leggi ed i regi decreti indicati ai numeri 10, 11, 12, 13, 14 e 18 dell'art. 1 del presente decreto;

« *f*) I titoli 1, 4 e 7 del libro III del codice di procedura civile.

« Il resto delle disposizioni transitorie e del codice di procedura civile, rispettivamente menzionate alle lettere *d* e *f* del presente articolo, e tutti gli altri codici, leggi e decreti contemplati nell'art. 1 andranno in vigore a cominciare dal 1° aprile 1871. »

Ferraris fa qualche osservazione sull'epoca in cui le nuove leggi vanno in vigore, e propone che si dichiari che la legge va in vigore col 1° febbraio 1871, sostenendo che tale aggiunta è tutt'altro che superflua per evitare gl'inconvenienti che il testo del progetto di legge potrebbe far sorgere.

Pianciani (della Commissione) osserva che il decreto del 27 novembre 1870 previene col fissar l'epoca del 1° febbraio, i pericoli cui accennato aveva l'on. Ferraris, e crede che qualunque dichiarazione sia superflua, e quindi da ommettersi.

Raeli (guardasigilli) sostiene l'opinione del relatore dichiarando inutile la dichiarazione chiesta dall'on. Ferraris.

Ferraris replica che non è inutile nè superflua la sua aggiunta per la chiara interpretazione ed applicazione della legge. Del resto non insiste nella sua mozione, se la Commissione e il ministro credono che la legge sia chiara.

Pianciani fa qualche osservazione.

Sineo propone che dal comma *D* si cancellino le parole: *le quali andranno in osservanza dal 1° aprile dell'anno medesimo.*

Raeli (ministro) si oppone alla soppressione e dice che la pubblicazione dei codici in Roma fu effetto di studi profondi per parte di giureconsulti eminenti, fra i quali il Piacentini, e quindi si sono prese tutte le precauzioni perchè nessun interesse venisse leso dalle nuove leggi.

Sineo dice che ha fatto la sua proposta perchè conosce le condizioni di Roma ed ha il coraggio dei propri doveri.

Raeli (ministro) risponde, che i timori dell'on. Sineo per la pubblicazione dei codici in Roma non sono fondati, e si oppone alla soppressione, sulla quale l'on. Sineo dichiarò già di non insistere.

La discussione generale è chiusa, e l'articolo unico del progetto di legge, posto ai voti per alzata e seduta, è approvato.

Pres. L'on. Ferraris propone un articolo addizionale così concepito: « La presente legge andrà in vigore col 1° febbraio 1871. »

Pianciani dichiara che la Commissione non l'accetta per le ragioni già esposte.

Ferraris dice che ha rinnovata la sua proposta, perchè è convinto della sua necessità.

Pisanelli prega l'on. Ferraris di ritirare il suo articolo.

Ferraris lo ritira.

Pres. L'on. Valmarana dà la sua dimissione dall'ufficio di deputato. Il collegio di Tiene è dichiarato vacante.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge discusso.

Esito della votazione:

Presenti 215 — Votanti 215 — Maggioranza 108 — Favorevoli 205 — Contrari 10.

La Camera approva.

Asproni chiede l'urgenza per una petizione.

L'urgenza è accordata.

Pres. Si procede alla discussione del progetto di legge sulle guarentigie.

Mazzarella dichiara che vuole sia constatato che ieri votò contro l'art. 1°.

Altri deputati di sinistra domandano la parola per far un'eguale dichiarazione.

Massari protesta contro il sistema che vorrebbero inaugurare l'on. Mazzarella e i suoi colleghi. Se non si chiese l'appello nominale non è lecito far dichiarazioni d'un voto già dato.

L'oratore poi dichiara che votò di gran cuore in favore dell'articolo 1°. (*Risa e rumori a sinistra*)

Pres. È aperta la discussione sul 1° articolo del progetto della Commissione che è così concepito:

« Le sanzioni penali per le offese alla persona del Re sono applicabili ed estese alle offese alla persona del Sommo Pontefice. »

Bonghi (relatore) fa delle osservazioni sul concetto del secondo articolo, e sopra delle modificazioni proposte dalla Commissione all'articolo stesso. (Ci duole che la voce dell'oratore ci impedisca assolutamente di riassumere il suo ragionamento). Parlando dei dubbi che sono sorti circa la discussione in materia religiosa, che, secondo crede alcuno, dovrebbe essere impedita dalla inviolabilità del Pontefice, il relatore dichiara che l'inviolabilità del Pontefice non può impedire la discussione in materia religiosa, come l'inviolabilità del Re non vieta la libertà di discutere gli atti del suo governo.

Pres. legge il nuovo articolo proposto dalla Commissione (Voci: *Come si può discuterlo?*).

È il seguente:

« L'attentato alla persona del Sommo Pontefice, la provocazione a commetterlo, lo sprezzo eccitato contro di essa con discorso pubblico, scritto o fatto, e l'offesa con qualunque mezzo proprio a manifestare il pensiero, sono puniti colle sanzioni stabilite per gli stessi reati contro la persona del Re. »

Pasqualigo combatte l'idea della Commissione di estendere a coloro che recano offese alla persona del Papa le stesse pene che s'infliggono a chi offende il Re. L'oratore desta spesso l'ilarità della Camera citando alcune parole di Santa Brigida, colle quali si getta lo sprezzo sulla persona del Papa.

È difficile giudicar dello *sprezzo*, e le parole di Santa Brigida superano ciò che può dir contro il Papa l'on. Salvatore Morelli. (*Risa*) L'oratore ripete che il concetto della Commissione è assai pericoloso e prega la Camera di pensarci bene. Egli dichiara che è disposto ad accettar con qualche modificazione gli articoli del progetto che vengono dopo il terzo, ma non i tre primi, e finisce ripetendo che fu un errore il voto di ieri, con cui la Camera si è mischiata in una questione religiosa, proclamando sacra la persona del Papa.

Corte dimostra i pericoli e gli inconvenienti di questa legge e, mentre dichiara che è disposto a votar qualunque pena contro chi attentasse alla vita del Papa, che è sacra come quella di qualunque altro, non può accordar ciò che la Commissione propone. Egli dice che l'applicazione pratica del 2° articolo non sarà possibile, poichè gli israeliti che aspettano il Messia, come potranno venerar chi si proclama vicario del Messia venuto? I protestanti vedono nel Papa Belzebù, e dovranno anch'essi venerarlo ed onorarlo?

Il giorno in cui la legge sarà promulgata, voi dovrete impedir la diramazione nel Regno dei giornali inglesi o d'altre nazioni che offendessero la persona del Papa.

L'oratore, procedendo nel suo ragionamento, dice che gli fece un senso penoso veder un simpatico rampollo di Casa Savoia andar sul trono di Spagna colla benedizione del Papa e che ha sentito un odor d'eretico abbruciato quando il nuovo Re di Spagna, parlando all'ambasciatore d'Italia, disse che le due nazioni hanno comune la fede.

Egli finisce il suo discorso, pregando la Camera di respingere la proposta della Commissione.

Mancini. La Commissione vuole che le offese alla persona del Papa siano nelle pene equiparate a quelle recate al Re, ma è da meravigliarsi che non si abbia riconosciuto che la posizione giuridica del Re è ben differente da quella del Papa. L'eguaglianza stabilita dalla Giunta è assurda, e assurde sono quindi le conseguenze a cui si venne.

L'oratore, invece del 2° articolo proposto dalla Commissione, proporrebbe il seguente:

« Le pene stabilite per le offese alla persona del Re, contemplate negli articoli 153 e 468 del codice penale, 14 e 19 della legge sulla stampa, sono estese alle identiche offese commesse direttamente contro la persona del Sommo Pontefice, non impedita però la libera discussione anche in materia religiosa. »

L'oratore dimostra che la nuova formula proposta dalla Commissione, d'accordo col Ministero, non è più esatta ed accettabile di quello che fosse l'articolo secondo, ritirato dalla Giunta.

Egli esamina il significato giuridico della parola *offesa*, e dice che è una parola vaga, la quale diede luogo a mille controversie, specialmente in Francia; e parlando dell'ultimo alinea del nuovo articolo della legge, dice che è assolutamente inaccettabile la formula della Commissione.

Crede poi tutt'altro che superflua la dichiarazione proposta nel suo articolo circa la libertà in fatto di discussione religiosa, poichè ad onta della dichiarazione del relatore che tale libertà non sarà violata, la pratica legislativa prova che le precauzioni non sono in tali cose mai troppe e che non ci sono in una legge di tal genere schiarimenti superflui. Gli insegnamenti delle altre nazioni e la storia della giurisprudenza dovrebbero illuminare la Camera, come dovrebbero ammaestrarci i processi fatti in Torino nei primordi della nostra vita politica per offese alla religione. Aurelio Bianchi-Giovini se potesse alzare il capo dal suo funebre lenzuolo sarebbe meravigliato di ciò che oggi si vede in Italia. (*Bene, applausi a sinistra*) In questi giorni stessi vi vide in Roma il sequestro della lettera del padre Giacinto. Il guardasigilli ha detto che si lasci ai tribunali giudicare, ma, o signori, la legge deve impedire che Pubblici Ministeri commettano di quegli errori. (*Bene*) L'on. Pisanelli ha detto che respingerebbe questa legge se sospettasse che con essa si offende la libertà religiosa.

Non facciamo questione di partiti e ricordiamo che la libertà religiosa è la madre della libertà. (*Bene*).

Guerzoni cede la parola all'on. Nicotera riservandosi di svolger dopo un suo ordine del giorno.

Nicotera. Il Ministero e la Commissione, spinti dalla vittoria di ieri, propongono oggi un nuovo articolo che ieri non avrebbero proposto...

Bonghi. Era più largo quel di prima. (*Rumori a sinistra*)

Nicotera. Il ministero si è fatto animoso e certe dichiarazioni lo hanno eccitato. Si arriverà al Santo Ufficio. (*Risa a destra, approvazione a sinistra*) La proposta nuova della Commissione trova un ostacolo nel 1° articolo dello statuto che ammette la tolleranza di tutti i culti. Voi non condannate solo i discorsi pubblici, ma anche quello che non è condannato pel Re.

Io ho visto il Re messo in caricatura da zuavo per esempio, ma il Papa non si potrà metterlo in caricatura. Le opere di Renan, di Straus, ecc. saranno sequestrate. Bisogna esser logici; voi siete trascinati a ciò. Sapete voi cosa sono i preti e la Corte di Roma? Se date cinque vorranno dieci. Si andrà più indietro del regresso, sebbene si parli tanto di progresso.

L'oratore si meraviglia di alcune dichiarazioni dell'on. Mancini, e termina, dichiarando che, se gli oppositori alla legge son pochi, hanno per essi la forza morale.

Pisanelli, esaminando il nuovo articolo della Commissione, osserva che questa ha prevenuto gl'inconvenienti che la prima formula poteva far nascere, ed ha migliorato e determinato più chiaramente il suo concetto. Il nuovo articolo non è però tale da far tacere tutti i timori e gli scrupoli che vennero manifestati, e alcuni dei quali sono dall'oratore divisi.

Egli, con un lungo ragionamento che ci duole di non poter riprodurre con esattezza, dimostra come lo sprezzo verso la persona del Re, che rappresenta l'unità del paese, debba essere sentito da tutti come offesa che colpisce tutti, ma non può essere ritenuta eguale l'offesa recata al Pontefice romano. Egli conchiude, proponendo il rinvio dell'articolo secondo alla Commissione.

Bonghi (relatore) chiede di parlare per esporre il parere della Commissione. (A sinistra: *No, no, rumori*)

Pres. Se tutti vogliono far da presidenti, non si va avanti. (*Risa*) Parli il relatore.

Bonghi (relatore) dimostra come la Commissione abbia rettificato l'art. 2° per restringere le disposizioni di esso e non per ampliarle. (*Interruzioni*)

Pres. Non s'interrompa.

(Un deputato chiede la parola per un fatto personale.)

Pres. Basta interrompere per voler parlare per fatti personali? (*Ilarità*)

Bonghi ammette che vi sia una grandissima difficoltà nel definire lo sprezzo verso il capo d'una religione, che può esser contraddetta con discussioni che possono essere ardenti ed eccedere. È molto malagevole definirlo. Non si può negarlo, ma tutti i timori esposti non sono fondati. La Commissione però non ha difficoltà di studiare di nuovo l'argomento e non ricusa il rinvio dell'articolo proposto dall'on. Pisanelli, riservandosi di riferire in altra seduta sulle modificazioni che si potranno recarvi.

Mancini fa altre altre osservazioni sul 2° articolo, e prega la Camera di aver presente che le offese al Re sono quasi sempre seguite dalla clemenza sovrana, mentre tale caso non potrebbe succedere trattandosi di offese al Papa, che non esercita il diritto di grazia. L'oratore termina dicendo all'on. Nicotera che non crede d'aver fatto dichiarazioni che abbiano incoraggiato il ministero a presentar l'articolo che si discute ed aggiungendo che egli non ha altro scopo che migliorare la legge e far sì che il male diventi minore.

Raeli (guardasigilli). Il concetto del ministero è che le offese e le ingiurie alla persona del Papa debbano punirsi. Esso non crede e non ha mai creduto che la discussione degli atti del Pontefice debba esser impedita. La discussione anzi deve esser libera, liberissima. Questo fu sempre il pensiero del governo e credo che l'abbiamo sempre dichiarato apertamente e francamente. Vedete quale differenza corra tra questo concetto del ministero e quelli che gli vennero attribuiti e pei quali gli furono lanciati rimproveri che il ministero non crede di meritare. Il fatto della liberazione di Roma avrebbe dovuto spingere gli avversari che ci accusarono con violenza a giudicar meglio le nostre intenzioni e i nostri atti.

La materia è grave e bisogna provvedervi con serietà. L'importanza della materia giustifica la proposta dell'on. Pisanelli, alla quale la Camera farà bene di dar la sua approvazione.

Crispi non si oppone al rinvio, ma vorrebbe s'intendesse che non si ammetterà il concetto dell'articolo che segna il regresso d'un secolo. Roma non deve costarci tanto.

Raeli protesta contro le accuse che l'onorevole Crispi fece alle idee del Ministero e della Commissione. Il rinvio non si chiede che per formular meglio l'articolo. Non si tratta qui di votar dei principii astratti, ma di far una legge pratica.

Crispi (per un fatto personale) risponde all'accusa di teorico che gli diede l'on. ministro e rammenta i suoi meriti patriotici, fra cui la spedizione di Marsala.

Raeli dichiara di non aver mai disconosciuto i meriti dell'on. Crispi ed aggiunge che rifugge dal portar dinanzi la Camera questioni personali. L'on. ministro protesta con calore contro coloro che mostrano di non rispettare le oneste opinioni di tutti.

Crispi soggiunge qualche parola.

Pisanelli dichiara che mantiene la sua proposta del rinvio, nel senso che la Commissione debba emendar l'articolo tenendo conto delle osservazioni fatte e degli emendamenti proposti.

Speciale fa qualche osservazione.

La proposta sospensiva dell'on. Pisanelli posta ai voti è approvata e l'articolo 2 è quindi rinviato alla Commissione.

La seduta è sciolta a ore 5 1/2.

Lunedì seduta al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Dopo due o tre giornate di primavera, oggi (4 febbraio), siamo ritornati alla pioggia, e questa è l'unica novità che ci venga somministrata dalla cronaca cittadina. Nessun altro fatto importante nelle scorse ventiquattr'ore.

Nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* il signor Ruggiero Bonghi pubblica un articolo intitolato il *Bismarckismo*, in cui dimostra a rapidi tocchi la differenza che corre tra i principii che diressero il risorgimento italiano e quelli che dirigono la ricostituzione della nazionalità germanica e la diversità degli effetti che ne debbono nascere.

La serata musicale consacrata alle opere di Schumann, che i signori Hans de Bülow, G. Giovacchini e Jefte Sbolci dovevano dare lo scorso lunedì e che fu sospesa per ragioni indipendenti dalla volontà di detti professori, avrà luogo invece la sera di lunedì, 6 febbraio, a ore 8 1/2, nella solita sala in Borgo Santa Croce, N. 6.

Coloro che ad ogni costo vogliono festeggiare il carnevale, se non troveranno modo di soddisfare il loro desiderio a Firenze, potranno fare una gita a Pistoia, dove è stato pubblicato un programma carnevalesco da far venire l'acquolina in bocca a tutti i buontemponi. Corsi di carrozze, lotterie di beneficenza, globi aereostatici, festa dei moccoletti, feste di ballo, gran fiere, gran palio d'uomini nel sacco e di donne sott'acqua.... insomma un cà del diavolo che incomincierà giovedì, 16 febbraio, per non terminare che col mercoledì delle Ceneri. È pure annunziata una gran Conferenza che verrà data nel Circo del Dottor Balanzon, con la numerosa sua compagnia, composta di uomini dalle teste di legno e di donne ripiene di segatura. Il Dottor Balanzon si propone di dimostrare il gran benefizio che verrebbe alla politica, alla patria e all'umanità se si sostituissero le teste artificiali a quelle distribuite da madre natura. Fermezza di propositi, mutismo, ostinazione, inerzia, durezza di cranio e mancanza di volontà, tutte le virtù del cittadino adornano gli interessanti attori del gran capo-comico bolognese. Buon divertimento a tutti.

Domani, 6, a mezzogiorno e mezzo, nel Regio Istituto di studi superiori, il prof. G. B. Giuliani farà la solita lezione sulla *Divina Commedia* e la *Letteratura italiana*.

Alle 2 pom. il prof. P. Mantegazza tratterà: « delle influenze dell'umidità, della densità dell'aria e di altri elementi meteorologici sulla natura umana. »

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 4 febbraio ore 1 pomerid.

La calma continua a regnare dappertutto; ma lo stato del cielo diventa peggiore nei paesi del Settentrione e del centro d'Italia. Nel mezzogiorno il cielo è generalmente nuvoloso, però si mantiene tuttora sereno in qualche stazione. Una nuova e leggera depressione barometrica si è verificata nella parte superiore della Penisola, mentre il barometro è stazionario nella parte inferiore. La temperatura è aumentata fino a 5 gradi centigradi.

Il tempo sarà in generale calmo e nebbioso con molta tendenza alla pioggia in qualche stazione, specialmente del centro d'Italia.

Temperature estreme del 4 febbraio

Termometrogafo centigrado del R. Osservat.

Minima + 5 0

Massima + 11 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 2 febbraio:

Sesgrifi Cherubina, d'anni 41 — Aiuti Assunta, id. 45 — Squilloni Rosa, id. 60 — Donatelli Agostino, id. 78 — Rosellini Anastasio, id. 89 — Bellini Niccolò, id. 66 — Del Lungo Giuseppe, id. 38 — Viti Giuseppa, id. 36 — Pozzi Virginia, id. 22 — Zanfini Antonio, id. 54 — Benelli Caterina, id. 70.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 1 mese.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste francesi partecipa che, ai termini dell'armistizio, le sole lettere non suggellate possono essere trasmesse a Parigi.

Se ne dà avviso al pubblico per sua norma.

Notizie Interne e Fatti Vari

— *L'Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del regno d'Italia, in data del 31 gennaio, scrive:

Dopo l'ultimo resoconto delle vendite dei beni demaniali furono annunziate alla sede della Società le alienazioni di 96 lotti, pel complessivo prezzo di L. 519,950 59, così ripartite fra le varie intendenze di finanza:

Alessandria, lotti 2 per L. 2,073 55; Ancona, 6 per L. 28,596 62; Ascoli, 2 per lire 3,384 20; Avellino, 3 per L. 5,841 66; Bari, 1 per L. 1,563 50; Benevento, 5 per lire 7,314 31; Brescia, 1 per L. 504 18; Cosenza, 1 per L. 21,844 69; Lecce, 10 per L. 178,778 14; Modena, 2 per L. 5,530; Milano, 1 per L. 5,525; Napoli, 5 per lire 78,920 59; Novara, 2 per L. 20,810; Parma, 2 per L. 46,550; Pavia, 1 per L. 695; Perugia, 31 per L. 69,484 20; Pesaro, 4 per L. 10,775 20; Potenza, 4 per L. 5,943; Reggio Calabria, 1 per L. 15,448 38; Salerno, 3, per L. 5,400 27; Sassari, 3 per L. 2,113; Trapani, 6 per L. 2,855 10.

— Ieri, scrive il *Monitore di Bologna* del 3, il nostro prefetto si recò a visitare la piena dell'Idige e l'inondazione del comune di Molinella, ed ebbe campo di riconoscere come quel municipio, con molta attività e con grande intelligenza, avesse senza indugio preso tutti i possibili provvedimenti per riparare ai più pressanti bisogni.

In quella occasione il prefetto consegnava al sindaco di Molinella la somma di L. 3000, che il ministero dell'interno gli inviava appena informato del fatto per metterlo in grado di apprestare gli urgenti soccorsi ai poveri danneggiati dal deplorabile disastro.

— Al *Commercio di Genova* del 3 scrivono, in data del 2, da Varazze:

Ieri vennero varati dal nostro cantiere 2 bastimenti di grande portata, compiuti ambidue dai giovani costruttori signori Antonio Cerruti e G. B. Camogli. Uno dei bastimenti rimase qualche ora affondato nell'arena che i marosi degli scorsi giorni avevano portato alla spiaggia, ma mercè il concorso degli altri costruttori e della popolazione andò poscia felicemente in mare.

— Allo stesso *Commercio* scrivono, in data del 2, da Lavagna:

Oggi venne varato da questo cantiere di costruzioni navali, con esito felice, un grosso bastimento di circa 700 tonnellate di stazza, che venne nominato *Roma capitale*. Ne è armatore il sig. Schiappacasse di Camogli, e questo è il secondo che venne quivi costrutto per conto del predetto signore.

— Nella *Lombardia* del 3 corrente si legge:

Il ministero dell'interno indirizzò alle prefetture alcune istruzioni che si riferiscono al probabile ritorno dei garibaldini dalla Francia. Il governo ha cercato il modo di conciliare le simpatie che destano quei giovani, che guidati da un generoso sentimento si sono recati per prestare il loro braccio alla causa d'una generosa ed infelice nazione, coi doveri e le esigenze della legge, e della neutralità.

Si è sparsa voce che i prigionieri francesi, i quali pervennero a riparare nel territorio italiano, e giungevano l'altro di da Verona a Milano, fossero stati per disposizione ministeriale, tradotti nuovamente al confine. Naturalmente la notizia ha prodotta una penosissima impressione. Noi ci siamo fatti un dovere di appurarla, e siamo lieti di poter annunciare che le disposizioni prese d'accordo dal ministero dell'interno, da quello degli affari esteri, e da quello della guerra, sono le seguenti:

1. Tutti i prigionieri di guerra, sia prussiani che francesi, i quali giungessero a rifugiarsi nel territorio italiano, saranno tradotti a Verona ove c'è abbondanza di locali vasti e salubri.

2. Tutti gli ufficiali riceveranno la paga intera dell'arma di fanteria, secondo il rispettivo loro grado.

3. I bassi ufficiali e i soldati, riceveranno un assegno di cent. 80, pel vitto giornaliero, e potranno quindi fare assieme il loro rancio se lo credono.

4. In caso che i bassi ufficiali e soldati avessero bisogno di vestiarii, questi verranno loro provveduti per conto del ministero.

I prigionieri francesi arrivati l'altro dì furono quindi accompagnati a Verona a termine della nota ministeriale che abbiamo sopra riassunta. Essi ricevettero prima un sussidio di L. 25 dal Comitato di soccorso francese, e parecchi effetti di vestiario.

— Ci si annunzia, scrive la *Lombardia* di Milano del 3, che per ordine dell'autorità giudiziaria vennero ieri sequestrati tutti i registri e le carte dell'ufficio di presidenza dell'Associazione anonima per le assicurazioni del servizio militare, a premio fisso, associazione che s'intitola: *Pallade*. Si procede contro di questa ad una rigorosissima inchiesta.

Un arresto che ha fatto una vivissima sensazione è quello di certo Molin.... Pietro, di anni 39, appaltatore della polizia stradale del comune dei CC. SS. ed assuntore di altre pubbliche imprese. Egli è accusato di fabbricazione e spendizione di biglietti falsi della Banca nazionale.

— Alla *Lombardia* del 3 scrivono da Pavia:

Martedì, 31 gennaio, fuggiva dalla città nostra lo studente Masi Raffaele, romagnolo, in compagnia di una gentile e vaga giovinetta, Santina Guazzini. La famiglia desolatissima della ragazza fu ancor più angosciata da una lettera in data di Livorno, 1° corrente, nella quale la povera fanciulla annunciava il fermo proposito di darsi la morte. E pare che la lettera fosse scritta nell'istante appunto di dar compimento al funesto disegno, perocchè quasi contemporaneamente giunse da Livorno la nuova che i due giovani s'erano asfissiati.

— La *Provincia di Belluno* del 2 corrente scrive:

Nel decorso mese di gennaio furono rilasciati passaporti per l'estero a 348 operai della nostra provincia.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 2 corrente, davanti all' 8.a sezione del nostro tribunale correzionale ebbe termine il giudizio a carico del signor Edoardo Trombetta, che ritenuto colpevole dell'omicidio del sig. Edoardo Cognetti, da lui ucciso in duello, venne condannato a cinque anni di carcere ed a mille lire di multa, riserbando alla parte civile il diritto dei danni e degli interessi da liquidarsi innanzi ad altro magistrato.

Il *Pungolo* annunzia che il signor Edoardo Trombetta ricorrerà in appello.

— Nel *Roma* di Napoli del 2 si legge:

La pirocorvetta *Caracciolo*, comandata dal capitano di fregata cav. Sarlo, ieri lasciò il nostro porto diretta per Montevideo, ove rimarrà per tre anni a far parte della squadra là di stazione. La *Caracciolo* traeva a rimorchio la cannoniera *Confiance*, ch'è pure destinata a rimanere di stazione nei mari dell'America meridionale.

— Questa mane, scrive la *Libertà* di Roma del 3, vi sarà caccia alla volpe fuori di porta S. Pancrazio. Gl'invitati si riuniranno presso la tomba di Cecilia Metella, e S. A. R. il principe di Piemonte prenderà parte alla caccia insieme agli uffiziali della sua casa militare.

Il pranzo di ieri sera a Corte fu molto allegro. Era dato in onore della principessa di Assia elettorale, madre del principe Federico Carlo.

Erano invitati il conte e la contessa della Somaglia, donna Guendalinda, seconda figlia del principe Doria, il sig. Brenda e la sua signora, il duca e la duchessa di Fiano, ed il conte d'Arnim, ministro plenipotenziario della Germania presso la Santa Sede.

— Nell' *Osservatore Romano* del 3 corrente si legge:

« Sulle 9 e mezzo di questa mattina, festività della purificazione della B. Vergine Maria, la Santità di Nostro Signore è discesa nella cappella Sistina, ove ha celebrato la messa, distribuendo durante la medesima il pane eucaristico a buon numero di fedeli d'ambo i sessi.

La cappella anzidetta rigurgitava di persone distintissime romane ed estere, fra le quali S. E. il sig. conte di Trauttmansdorf, ambasciatore di S. M. I. R. A. presso la Santa Sede, con la signora contessa ambasciatrice di lui consorte.

Il Santo Padre dopo ascoltata altra messa celebrata da uno dei suoi cappellani, ha fatto ritorno ai suoi appartamenti; ed indi a poco nella sua biblioteca ha ricevuta una Deputazione dei cattolici della Germania, composta di nobilissimi personaggi, che, insieme a copiose offerte per l'obolo di S. Pietro, umiliò al trono del Pontefice un indirizzo, a cui la Santità Sua rispose con acconcie parole, mercè le quali fece palese la letizia dell'animo suo allo scorgere l'efficace movimento cattolico che si viene svolgendo in Germania, e si manifestò compresa da vera riconoscenza per le reiterate prove di affetto e di devozione che riceve da quei cattolici. Disse che facendo ritorno ai loro focolari domestici avessero pregato e fatto accesamente pregare per i bisogni della Chiesa e del suo Capo, la cui conservazione si rende oggidì tanto più necessaria a motivo dei molteplici mali che aggravano la società e che minacciano di maggiormente aggravarla.

—

Furto di quadri preziosi. — In data del 1° febbraio, il *Corriere dell'Umbria* pubblica il seguente avviso interessante inviatogli dal signor R. Ansidei, sindaco di Perugia:

Fra la sera di domenica, 29 gennaio, e le ore pomeridiane di martedì, 31, detto mese di quest'anno, nella sagrestia di S. Pietro di questa città di Perugia, compievasi un furto, che ha vivamente addolorato tutti i cultori ed amatori di belle arti, ed in genere ogni classe di cittadini.

Il quadretto, alto centimetri quarantacinque su trentacinque di larghezza, rappresentante, seduti, *Gesù bambino e S. Giovannino*, creduti della *prima maniera di Raffaele, e più che imitati, copiati da quei due dipinti del Perugino a piè del trono della tavola di Marsiglia*, quadretto che in detta sagrestia custodivasi da anni ed anni, venne in questo frattempo da mani veramente sacrileghe involato.

È pregato tutto il giornalismo tanto italiano che estero a rendere noto al pubblico cotanto misfatto, onde diffidare l'acquisto che del prezioso oggetto, anche in buona fede, si potesse fare.

Pioggia di cenere. — Ieri, scrive il *Pungolo* di Napoli del 2, il Vesuvio coperse di cenere tutte le campagne circostanti.

Il vaiuolo in Sicilia. — Il *Giornale di Sicilia* del 1° febbraio scrive, che a Girgenti e nei vari comuni di quella provincia è scoppiato il vaiuolo, assumendo forma epidemica.

Sinistro marittimo. — Al *Conte Cavour* del 29 scrivono in data del 11 da Smirne:

Il bastimento genovese, denominato *Innocente Gaetanino*, capitano Nicolò Chiappella, con dieci persone d'equipaggio, partiva giorni sono da Smirne, diretto per Costantinopoli, in zavorra.

Alle ore 2 e mezza antimeridiane di ieri, con tempo chiaro e con vento libeccio, si trovava in vista di Gallipoli, ed in prossimità di un battello a vapore postale, che ora seppi essere il *Mars* della compagnia del Lloyd austriaco, proveniente da Costantinopoli e diretto a Smirne, ove giunse stamane.

Il bastimento italiano, schivando il battello, fece una mossa che fu male interpretata dal pilota austriaco. Allora il capitano Chiappella, in vista dell'imminente pericolo, girò in senso opposto; ma pur troppo non fu più a tempo, perchè il *Mars*, che veniva a tutta macchina, l'investì con tanto impeto, che immediatamente colò e scomparve nel mare. I passeggeri che erano a bordo del *Mars*, e che per essere il tempo bello ed il mare abbastanza tranquillo, placidamente dormivano, scossi dall'urto violento, e svegliati alle grida dei marinai d'ambedue le navi, si credettero per un istante perduti; ma poi, riavutisi dallo sgomento e riconosciuta la disgrazia allora allora succeduta, col più grande animo e premura gareggiarono coi marinai pel salvataggio dei naufraghi che gridavano soccorso in mezzo all'onde, ed in breve tempo li trassero salvi a bordo. Rinuncio a descrivervi la scena che succedette: è tale cosa, che al solo sentirla raccontare trae lagrime di commozione.

Il capitano Chiappella, coi marinai italiani, scesero poscia a Gallipoli, e si recarono immediatamente dal nostro agente consolare per le opportune pratiche stabilite dalla legge in queste tristi circostanze.

Esplosione. — Il *Times* ha per dispaccio da Filadelfia, 30, che il battello a vapore *Arthur* fece esplosione sul Mississipi e che vi restarono morte ottanta persone.

NOTIZIE ULTIME

Fatto il primo passo dalla Camera nella quistione delle guarentigie del Papa, si poteva credere che il secondo fosse meno malagevole. Ma la Camera ha voluto provar oggi che anche questa, che pur è regola generale, ha le sue eccezioni.

La discussione dell'articolo secondo è stata più animata ed impacciata che non quella dell'articolo primo.

E si capisce. Il primo era una dichiarazione, contro la quale non ci poteva esser altra opposizione che di quelli che respingono la legge. Il secondo non è più così.

Dichiarata la persona del Papa sacra ed inviolabile, quali ne sono le conseguenze?

Le offese alla persona del Papa hanno da esser punite come quelle commesse contro la persona del Re? La Giunta aveva presentato un articolo, che ha creduto opportuno di modificare, e, modificandolo, l'ha ristretto. Era un vantaggio. Pure la nuova forma dell'articolo non solo era ancora difettosa, ma produsse su tutti i banchi della Camera delle perplessità e delle ritrosie, ampiamente giustificate.

Il pensiero che dominava era che non si votasse un articolo, da cui potessero derivare restrizioni alla libertà della stampa e della critica e discussione religiosa. Tutto si può e si deve concedere per tutelare l'indipendenza e la dignità del Sommo Pontefice, ma si deve impedire qualsiasi passo indietro; anzi mentre si tutela l'indipendenza e la dignità del Sommo Pontefice conviene provvedere a tutelare efficacemente la libertà della discussione religiosa e la libertà della stampa.

L'articolo della legge riguarda le offese alla persona del Papa, e conviene ci provveda, altrimenti il Papa si troverebbe in condizione peggiore di qualsiasi privato cittadino o forestiero. Lo si ha da lasciar offendere ed oltraggiare e mettere ogni giorno in caricatura impunemente? Sarebbe un'offesa alla coscienza de' cattolici e non solo a lui personalmente.

Su di questo punto ci pare che tutti dovrebbero trovarsi d'accordo, perchè il Papato, la storia dei Papi e gli atti del Papa sono abbandonati alla libera discussione ed alla controversia religiosa; solo le offese alla persona si vogliono punire.

Ma quando si vuol sottoporre a sanzione penale lo sprezzo eccitato contro la persona del Papa con iscritti e discorsi, chi sa definire il limite che separa la persona del Papa dal Papato? Un discorso contro il Papato o contro questo o quel Papa non potrebbe essere considerato come un'offesa al Sommo Pontefice? Ed allora la libertà della stampa non sarebbe menomata e la libertà religiosa compromessa?

Tutto il giorno si discusse nella Camera su di questo argomento confusamente ed appassionatamente. L'articolo secondo era evidentemente minacciato. L'on. Pisanelli sorse allora a svolgere alcune considerazioni, la conclusione delle quali fu che l'articolo si rinviasse di nuovo alla Commissione.

Fu un felice pensiero, a cui tutti si mostrarono solleciti di far plauso, perchè toglieva tutti d'impaccio; diciamo tutti, meno la Giunta, la quale non sappiamo come riuscirà a trovar una formola, a cui faccia adesione la maggioranza con la certezza di mantenere saldi ed illesi i principii liberali.

—

Il Comitato privato della Camera ha, nella sua tornata d'oggi:

1° Ammessa alla lettura una proposta di legge del deputato Bosi, relativa alla pensione a cui possono aver diritto coloro che facevano parte delle truppe pontificie;

2° Approvati i seguenti progetti:

Convenzione finanziaria conchiusa coll'Austria;

Computazione a favore degli impiegati civili pel conseguimento della pensione di riposo, della interruzione di servizio per causa politica;

Prescrizione degli stipendi ed altri assegni personali;

3° Respinta la convenzione con la Società della strada ferrata del Cenisio per un sussidio mensile di 20 mila lire, sino a che sia aperta al servizio la linea che attraversa la galleria di Bardonnêche.

—

Siamo assicurati che le notizie pubblicate intorno a' preliminari di pace non siano fondate.

Credesi che nel colloquio avuto col signor Giulio Favre il conte di Bismarck non gli abbia esposte le condizioni che stabilirebbe alle trattative per la pace.

—

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente si legge:

S. M. il Re è partito stamane, alle ore 7, da Torino alla volta di Firenze.

S. A. R. il principe di Carignano, il generale comandante la divisione, il prefetto ed il sindaco erano alla stazione a fare omaggio a S. M.

— Il 29 scorso la città di Terracina ha festeggiato con pubblica luminaria l'ingresso in Roma delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

—

La *Freie Presse* del 3 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 2. — La ufficiosa *Gazzetta di Spener* annunzia: Durante l'armistizio non viene introdotto alcun cambiamento relativamente al controllo della legittimazione dei viaggiatori nei territorii francesi occupati, specialmente agli ordini precedenti sulla visita del quartier generale e le posizioni militari davanti Parigi. I viaggiatori senza permesso scritto verranno respinti.

« *Londra*, 2. — La regina avrebbe scritto una lettera autografa all'imperatore Guglielmo per raccomandargli moderate condizioni di pace per la Francia.

« Da Versailles si annunzia che sinora la quistione intorno al destino di Metz costituisce la maggior parte delle difficoltà nelle trattative preliminari. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 3. — Assicurasi che la Porta abbia richiamato a Costantinopoli parecchi fra i reggimenti concentrati nella Bosnia.

I giornali turchi affermano che la Porta domandò a Tunisi informazioni sulla vertenza col console d'Italia. Il bey rispose di domandare soltanto un periodo di tempo per pagare i debiti. È qui atteso un inviato tunisino per rendere conto di questo incidente e per un'altra missione.

Berlino, 4. — L'Agenzia Wolff ha da Versailles:

Le notizie di Londra e di Bordeaux sulle condizioni che porrebbe la Germania per la pace, e che si riferiscono alla cessione della Lorena, di Pondichéry e di venti vascelli di guerra, sono prive di fondamento.

L'Alsazia e Metz non saranno più restituite.

Circa le spese della guerra, furono domandati al principio di novembre 4 miliardi; da allora in poi questa somma sarebbe raddoppiata.

Pietroburgo, 4. — Si annunzia da fonte sicura che nella quistione per la navigazione del Danubio fu stabilito un accordo. La questione sarà trattata nella Conferenza separatamente da quella del Mar Nero. La Commissione europea sarà mantenuta.

Vienna, 4. — La *Nuova Stampa* dice che le inquietudini del mondo politico che la questione della Rumania possa minacciare la pace dell'Europa vanno diminuendo. Le potenze non disperano di persuadere il principe Carlo a restare nella Rumania. La Russia, l'Austria, la Prussia e l'Inghilterra si trovano d'accordo in questo desiderio e sono fortemente appoggiate dal padre dello stesso principe. Se tutti questi sforzi fallissero, si potrà scongiurare la crisi con una amichevole transazione, essendo sicure le disposizioni pacifiche della Russia e della Prussia.

Bordeaux, 4. — (*Documenti comunicati*). — Gambetta ha ricevuto il seguente telegramma da Versailles, 3 sera:

In nome della libertà delle elezioni stipulata coll'armistizio, io protesto contro le disposizioni emanate in vostro nome per privare del diritto d'elezione all'Assemblea numerose categorie di cittadini francesi. Le elezioni fatte sotto un regime d'oppressione arbitraria non potranno conferire il diritto che la convenzione dell'armistizio riconosce ai deputati liberamente eletti.

Firmato BISMARCK.

Gambetta soggiunge: « Noi dicevamo che la Prussia contava, per soddisfare alla sua ambizione, sopra un'Assemblea nella quale, per la brevità del tempo e le difficoltà materiali di ogni genere, avrebbero potuto entrare i complici e i piaggiatori delle dinastie decadute, alleate di Bismarck. Il decreto di espulsione del 31 gennaio rende vane queste speranze. L'insolente pretesa del ministro prussiano d'intervenire nella costituzione di un'Assemblea francese è la più luminosa giustificazione delle misure prese dal governo della Repubblica. L'insegnamento non sarà perduto per quelli che hanno il sentimento dell'onore nazionale. »

Firmato GAMBETTA.

Versailles, 3. — Nei combattimenti sostenuti colle truppe francesi dal 30 gennaio fino al 1° febbraio, che ebbero per risultato la ritirata dell'armata francese sul territorio svizzero, abbiamo preso 2 aquile, 19 cannoni, molti materiali e provvigioni, ed abbiamo fatto prigionieri 2 generali. Le nostre perdite ascesero a 600 uomini.

Digione fu occupata dopo un breve combattimento.

Garibaldi potè evitare il pericolo di essere circondato soltanto con una ritirata precipitosa.

Londra, 4. — La Conferenza fu aggiornata fino al 7 febbraio.

Il *Times* dice: Noi non potremo mai scorgere senza dolore che la Francia sia ridotta ad una impotenza temporanea, poichè la nostra politica fu in generale d'accordo con quella della Francia. Noi desideriamo seriamente la pace e speriamo nella saggezza e prudenza dei principi tedeschi, nell'influenza dell'opinione pubblica dell'Europa e nella mediazione delle potenze neutrali.

Il *Daily Telegraph* smentisce che Fleury e Conti siano giunti in Inghilterra con una missione speciale.

Lo stesso giornale dice che l'imperatrice Eugenia non è mai partita da Chiselhurst.

Londra, 4. — Si ha da Versailles, in data di ieri, che nelle trattative fra Bismarck e Favre fu data una grande importanza alla libertà delle elezioni. Quindi le restrizioni poste a queste libertà non saranno riconosciute da parte dei tedeschi. Soltanto il decreto del governo di Parigi in data 28 gennaio può considerarsi conforme alle trattative.

—

BORSE

Vienna, 4	3	4
Mobiliare	251 10	249 80
Lombarde	183 10	183 90
Austriache	374 —	374 50
Banca Nazionale	721 —	721 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 96 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	123 80	123 90
Rendita austriaca	67 75	67 65
Berlino, 4	**3**	**4**
Austriache	204 —	205 7/8
Lombarde	99 3/4	101 —
Mobiliare	137 —	137 5/8
Rendita italiana	54 3/4	54 7/8
Tabacchi	88 5/8	88 3/4
Londra, 3	**2**	**3**
Consolidato inglese	91 7/8	91 15/16
Rendita italiana	54 5/16	54 5/16
Lombarde	14 13/16	14 7/8
Turco	42 1/16	42 1/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Marsiglia, 4	**3**	**4**
Rendita francese	53 —	52 50
» italiana	55 10	55 15
Prestito Nazionale	123 75	121 25
Turco	— —	— —
Romane	133 —	— —
Spagnuolo	— —	30 1/4
Austriache	— —	760 —
Lombarde	231 —	230 —
Ottomane 1863	268 —	— —
Egiziano 1870	— —	400 —
Tunisino	153 —	— —

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Ieri abbiamo pubblicato i numeri delle prime cinque obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D. n° 5) compresa nella 44ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 gennaio prossimo passato, ed estratte con premio. Ecco ora i numeri delle 294 obbligazioni estratte senza premio, in ordine progressivo.

9	85	89	115	175	184	213
232	238	247	265	267	342	749
761	887	1013	1057	1109	1247	1261
1284	1285	1389	1605	1683	1713	1721
1962	2015	2062	2075	2248	2329	2307
2345	2365	2452	2517	2563	2602	2759
2786	2816	2826	2828	2890	3059	3091
3213	3235	3243	3258	3279	3322	3338
3398	3483	3519	3656	3715	3723	3821
3930	4005	4057	4318	4330	4427	4435
4481	4572	4642	4668	4691	4695	4728
4936	4991	5004	5050	5169	5279	5326
5343	5364	5459	5468	5731	5763	5774
5835	5897	6102	6110	6111	6115	6142
6191	6230	6331	6379	6405	6466	6529
6578	6708	6709	6771	6792	6900	6910
7222	7294	7386	7562	7578	7585	7763
7766	7767	7804	8131	8132	8213	8361
8480	8536	8575	8657	8678	8711	8811
8836	8876	8888	8925	8995	9186	9287
9575	9756	9760	9793	9970	9998	10071
10151	10241	10374	10409	10455	10488	10602
10683	10768	10843	10896	10931	11001	11159
11271	11289	11381	11390	11462	11601	11613
11665	11677	11706	11766	11935	11961	12016
12053	12080	12086	12119	12199	12213	12499
12580	12624	12685	12691	12695	12774	12839
12951	13148	13194	13287	13364	13367	13425
13462	13467	13527	13596	13613	13692	13715
13728	13738	13767	13838	13876	14084	14134
14258	14266	14281	14322	14425	14471	14538
14547	14582	14686	14773	15018	15116	15200
15338	15369	15456	15512	15553	15554	15603
15642	15739	15827	15850	16037	16063	16147
16340	16406	16445	16489	16635	16814	16831
16922	16948	16982	17025	17074	17139	17212
17263	17331	17386	17397	17473	17487	17532
17554	17591	17676	17685	17703	18303	18270
18315	18333	18336	18417	18419	18468	18626
18653	18654	18705	18735	18792	18793	18992
19009	19027	19245	19275	19401	19571	19579
19635	19733	19750	19836	19887	19893	19900

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo p. v. a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premii assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1871 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 marzo 1871, aventi i numeri dal 45 al 73 inclusivo.

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 4 febbraio

5 %	C. l.	57 45 d.	57 40
Id.	FC.	57 65 d.	57 60
3 %	N. l.	36 — d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	82 — d.	81 95
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 25 d.	79 10
bacchi, carta	C. l.	677 — d.	675 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	467 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1465 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	2340 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	207 — d.	205 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	169 — d.	— —
Az. Regia coint. Ta-			
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	329 — d.	328 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 25
3 % id. id.	N. l.	— — d.	37 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	83 —
Napoleoni d'oro	N. l.	21 05 d.	21 04

Prezzi fatti del 5 % 57 40 c.

Borsa di Milano del 3 febbraio

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	57 60
Az. Banca Nazionale	cont.	2335 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	326 —
Obb. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	177 25	— —
» Beni demaniali	cont.	452 50	— —
» »	f. m.	453 50	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 3 febbraio

Corso legale 57 50
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 10 a 21 07.

TEATRI D'OGGI

PERGOLA — Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Amore ed arte*.
PRINCIPE UMBERTO — Opera *I lombardi* — — Ballo *Alessandro il magnanimo*.
ALFIERI — Opera *Giulietta e Romeo*.
PAGLIANO — *Virginia*.
TEATRO NUOVO — *Amleto*.
NICCOLINI — *L'amore della famiglia*
LOGGE — *Miss Multon*.
GOLDONI — *Salvator Rosa*.
ROSSINI — *Stenterello amico e difensore del diavolo*
NAZIONALE — *Il magnetizzatore*.
PIAZZA VECCHIA — *La madre del delinquente* — Ballo *La figlia del bandito*.
ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.

COLLEZIONE ILLUSTRATA DEI CELEBRI ROMANZI di WALTER-SCOTT

È pubblicata la prima dispensa:

I PURITANI DI SCOZIA
ED
IL NANO MISTERIOSO

Non meno celebri dei romanzi del *Sue* e del *Dumas* sono quelli di WALTER-SCOTT, il quale, a giusta ragione, meritossi di essere chiamato il padre di cotal genere di letteratura. Se nei primi il rapido avvicendarsi degli avvenimenti e, diciamolo pure, le passioni spinte all'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non pochi pur si compiacciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza, dello svolgimento piano delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno.

Il primo volume completo (*Ivanhoe*) di 34 dispense . . . . costa L. 3
Il secondo volume completo (*Il Castello di Kenilworth*) di 33 disp. » 3
Il terzo volume completo (*Storia delle Crociate*) di 27 dispense » 3
Il quarto volume completo (*Il Monastero*) di 29 dispense. . » 3
Il quinto volume completo (*L'Abate*) di 33 dispense . . . . » 3
Il sesto volume completo (*Lucia di Lammermoor*) di 25 dispense » 3
Il settimo volume in associazione (*I Puritani di Scozia* e il *Nano Misterioso*) di 30 dispense. . . . . » 3
L'ottavo volume in associazione (*La Bella Fanciulla di Perth*) 30 dispense. . . . . » 3

Ogni volume fa da sè e si vende anche separatamente dagli altri senza obbligo di associazione.

Due dispense la settimana nel medesimo formato dei sei primi volumi già ultimati.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Centesimi **10**.

Chi si associa a tutti e otto i volumi in una sol volta manderà sole L. **22**.

Gli associati diretti ai suddetti Editori avranno indice e copertina *gratis*, e le dispense si spediranno a sei per volta.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori **Fratelli Simonetti**, *Milano, Via Pantano*, 6.

IN FIRENZE deposito presso ULISSE FRANCHI Libraio, Piazza del Duomo, N° 15, e presso tutti i Venditori di giornali.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti piroscafi:

Espresso (1)	di 3000 tonn.	(della forza effettiva	1500
Liguria	di 1600	» »	600
Montevideo	di 1600	» »	400
Aquila	di 1700	» »	650

Prezzi: 1.a classe L. 800 — 2.a classe L. 600 — 3.a classe L. 300

ESPRESSO

Partirà al 30 gennaio, toccando

BARCELLONA, GIBILTERRA, CADICE e RIO-JANEIRO

Questo magnifico vapore compie il suo viaggio in 25 giorni. ed ha ogni desiderabile comodità per i signori viaggiatori sia di prima, che di seconda e terza classe. Esso è il più veloce e più grosso che abbiamo nei servizi a vapore fra

GENOVA e BUENOS-AYRES

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'armatore G. B. LAVARELLO, via Vittorio Emanuele, sotto i portici nuovi.

(1) Atteso i cattivi tempi, la partenza è differita al 15 corrente, toccando Marsiglia, Barcellona, ecc.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI e C.

Le consegne dei **Cartoni Giapponesi** originari verdi annuali, ag'i Azionisti in ragione di 4 1|2 per ogni L. 100 sottoscritte, provv. esclusa, continuano sino a tutto febbraio, alla Sede della Società in Milano. Via Santa Maria Segreta, n. 12, presso gli incaricati in tutte le città del Lombardo-Veneto, Piemonte e Romagne.

Specialita Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti afrodisiache, utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi: ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Vino febbrifugo senza china. — Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione

Boccetta L. 1 60

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentato una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante, colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 60.

Tutte le suddette specialità (ad eccezione delle Pillole che si inviano a mezzo postale) si spediscono in tutta Italia però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente a chi ne rimetterà vaglia Postale, tanto in Torino alla farmacia Rigois, via Cernaia n. 14, che in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma Toledo. 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. (n. 1)

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

della Farmacia Da Candeli di Alessandro Castagnacci
Via degli Alfani, n. 10, Firenze.

Unico rimedio per le affezioni catarrali, per calmare e guarire la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, fa ritornare la voce, è utilissimo preservativo contro le molte affezioni del petto. — Deposito in tutte le città del Regno d'Italia.

PREMIATA TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco cagionate da debolezza o da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle ostruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'itterizia, promuovere e regola la mestruazione soppressa o disordinata. Questa preziosa tintura è dotata di un'azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Prezzo:* **L. 1 50** *la Boccetta grande* — **C. 80** *la Boccetta piccola.*

Depositarii in Italia — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Castagnacci e farm. Garnieri. Livorno, farm. Crecchi. Padova, Roberti. Venezia, Zampironi. Genova, Moyon. Ancona, Sabbattini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippolis. Palermo, Monteforte. Messina, Gatto Ainis. Napoli, A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, e Leonardo e Romano. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA
La Sonnambula **Anna D'Amico**

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. —

Le lettere devono dirigersi al professor PIETRO D'AMICO. Bologna via Galliera 576.

N. B. *Le lettere per posta, ond'evitare smarrimento, spediscansi raccomandate.*

ATTESTATI

di riconoscenza rilasciati alla Sonnambola

Anna D'Amico

Stimatissimo sig. Prof. Pietro D'Amico.

Compio il dovere di ringraziare la S. V. carissima, e la distinta sua signora Consorte pel nuovo tratto di gentilezza usatomi, pel quale venni pressochè totalmente liberato dagl'incomodi che da oltre otto mesi mi affliggevano. — Con sensi della più sincera riconoscenza mi dico

Suo aff.mo Servo
Cav. Fabriano Basso
Capo Sezione al Ministero in ritiro
Milano — Fuori Porta Garibaldi N. 149.

Pregiatissimo sig. Prof.

Io sottoscritto sofferente da più anni di grave malattia interna, dopo essere stato curato per più mesi nell'Ospedale della Vita di Bologna senza nessun giovamento; consigliato da amici mi diressi dalla sig.[a] Anna sua Consorte, e nel breve tempo di 15 giorni, mi vidi perfettamente guarito; ed ora godo la più florida salute, dichiarandole i sensi della mia riconoscenza, mi dico

Suo devotissimo
Cesare Giuseppe
Capo d'Opera Campestre del conte Agostino Salina
Abitante nella Parrocchia di Castagnolino, fuori Porta Galliera — Bologna

---

Stimatissima sig.[a] Anna D'Amico

Giacchè l'anno scorso ho avuto prove della sua Scienza Magnetica nella cura di mio marito afflitto da dolore nei reni ed altri incomodi, che da più anni soffriva; mediante la di Lei cura posso con piacere assicurarla che al di d'oggi è perfettamente guarito.

Mi prendo ora la libertà di nuovamente rivolgermi a Lei per la malattia di mia figlia Enrichetta d'anni 7, e spero, dietro i suoi suggerimenti guarirà come il mio sposo.

In attesa di una sua risposta, le presento i miei rispetti, e mi dichiaro.

Della S. V. Ill.ma
Dev.ma Serva
Marinetta Chiozza
Queenstown (Inghilterra)

Signor Professore

Io sono a ringraziare Lei e la sua Consorte, perchè dietro la cura prescrittami, posso dirle che sono perfettamente guarito dalla mia Cronica malattia erpetica ed altro; non potrò mai dimenticarmi della sua gentil persona e della sua consorte per avermi ridonata la salute.

Con stima mi creda.

Dev.mo Servo
Michele Fascio
Reale Carabiniere
Ponza (Gaeta)

Signor Professore

La cura della sua Consorte Anna, prescritta per mia moglie, le ha giovato molto; ed è perfettamente guarita; perciò le faccio, unito a mia moglie, i più infiniti ringraziamenti. Ora la prego per un Consulto d'un figlio di un mio amico, che trovasi da lungo tempo ammalato: le spedisco l'occorrente, ed attendo il suo riscontro.

Gradisca i miei saluti unitamente alla sua gentile Consorte, e mi Servo.

Dev.mo Servo
Mattia Abbosetti Usciere
Lanzo — Torinese

Pregiatissimo sig. Prof.

Con i sensi più vivi di gratitudine e d'animo, le faccio noto che mercè il primo Consulto magnetico tenuto da V. S., nonchè dalla celebre sua Consorte, l'individuo dietro la cura prescritta, ord gode perfetta salute, ed unitamente con me gliene porge i più cordiali ringraziamenti. e senza fine divisibili pure alla preclare sua Consorte.

Suo Devotissimo
Sacerdote D'Agostino Tomasini
Oneta (Prov. di Bergamo)

FARMACIA DELLA Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni ventosità, ecc.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cinoli, piazza Tolomei; Arezzo, Ceccherelli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

UN CAPO COMPUTISTA

di primaria casa di commercio, si occuperebbe, nelle sue ore di libertà della tenuta dei libri in partita doppia o corrispondenze estere d'altra casa. Dirigersi sotto le iniziali **P. U.**, presso la Società generale d'annunzi sui giornali, via Cavour, 27, Firenze.

STAGNOLA
E TALCO BIANCO ED IN COLORI
Grande Officina a vapore
G. BERTI CALURA
Firenze, 1, via Arnolfo, fuori Porta Guelfa presso la Villa Giusti

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Faenza, 8, p. 1°, Firenze.*

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO
Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.
LETTI A NOLO

Guarigione Garantita

DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI
meno quelle d'indole sifilitica
coll'ACQUA DI TIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bott. da L. 1 e da L. 1 50 con istruzione

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53 — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

GLI AMATORI DEL BALLO

Troveranno un magnifico e grande assortimento di **Decorazioni, Sorprese, Ventagli,** ed altro per **Cotillon** nel magazzino di **E. CARINI e C.**, via Condotta, n. 7, in faccia alla locanda LA LUNA a Firenze.

SPECIALITÀ
DEL
CHIMICO FARMACISTA DOTTOR GALLEANI DI MILANO

Via Meravigli, N° 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
CONOSCIUTE PER LI INCONTRASTABILI EFFETTI
IN ITALIA, EUROPA ED AMERICA

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero

1. **Pillole vegetali di Salsapariglia depurative del sangue e purgative**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia, hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi; massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolore al ventre; come le altre pillole purgative. Alla scatola di n. 18 cent. 80, alla scatola di n. 36, L. 1 50.

2. **Pillole antigonorroiche** del prof. Porta, usate nelle cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. I nostri sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. Ogni scatola L. 2.

3. **Pillole antiemorroidali**, per guarire le emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2.

4. **Pomata antiemorroidale**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce *furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari* e *scrofole*, ridona e conserva la *bianchezza* della pelle. Vaso L. 2.

5. **Vera ed unica tela all'arnica**. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe, ove meglio che in Italia hanno apprezzato, per distruggere i *calli, vecchi indurimenti, infiammazione* dei piedi causate dalla traspirazione, *occhi di pernice, asprezze della cute:* utilissimo per la *medicazione* delle *ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti,* o *salso* e *geloni rotti*. Costa L. 1 scheda doppia, L. 1 20 franco pel Regno.

6. **Pillole bronchiali sedative** del prof. Pignacca di Pavia, le quali oltre la virtù di calmare guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il **petto senza l'uso del salassi**, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature come pure nelle leggiere irritazioni della **gola e dei bronchi** sono i zuccherini per la tosse del prof. Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. Sì le pillole che i zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e dai PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione sì i Zuccherini che le Pillole L. 1 50.

7. **Infallibile ritrovato** del prof. E. Seward, Nuova York, 17 ottobre, 1830, cioè pomata miss. Washington rigeneratrice dei **capelli**, della **barba e sopraciglia**; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo, ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo. L. 4.

8. **Byos Elisir armeno** del dott. Cerri, rimedio infallibile contro le appoplessie e preservativo delle stesse, moderando gl'impulsi del cuore, e correggendo la massa sanguigna. Al flacone L. 6.

9. **Olio Kerry** del dott. Cerri, rimedio sicuro per guarire la sordità. Lire 4 alla bottiglia.

10. **Pillole Kerry** del dott. Cerri, per la sordità. L. 5 alla scatola.

11. **Nuovi paracalli o cuscinetti veri all'arnica.** Sistema *Galleani*, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano cent. 80 per ogni scatola, per fuori, franco in tutto il regno cent. 90 per una sola scatola. Cent. 75 per più scatole. L. 2 50 alla scatola paracalli ottangolari, L. 2 50 gli ovali. — Farmacia Galleani, via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la *Firma a mano* del *Galleani* tanto sulla istruzione unita come sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle farmacie Ottone Garini, via del Corso; farmacia inglese Sinibarghi, via Condotti; Dosideri alla Albinerva. Civitavecchia, Cantalamessa. Viterbo, Spenardi. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Agenzia Viappiani, via Roma. già Toledo. 203 e 205.

(Sconto d'uso al commercio).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERAL

HUILE DE MORUE DU DR DE JONGH — BERAL AMBRON MARCA DI FABBRICA

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh* è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii bianchi. L'Olio bianchissimo della Casa Beale, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii, la R. Prefettura di Napoli, con Nota 28 gennaio 1865, decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi presso il sig. Annibale Vecchi di Perugia. Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e A. Poppini e figli di Firenze. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non hai mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliata istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53. Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio. Trieste, L. Serravallo; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone